

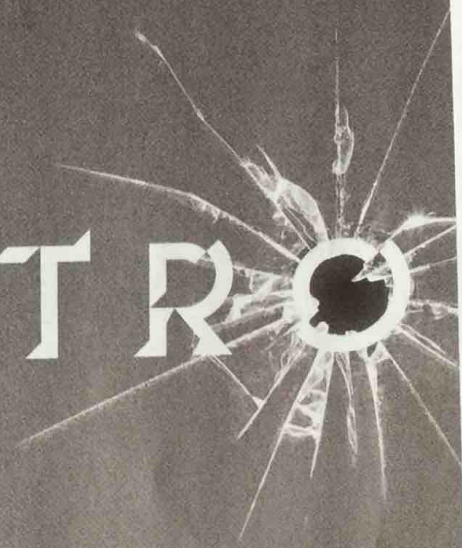
speciale **SPECTRE**



IL TRAILER ITALIANO SU bestmovie.it

007

LO SPETTRO DELLA FINE



SUL SET DURANTE LE RIPRESE MESSICANE DEL PROLOGO DEL NUOVO FILM DI JAMES BOND, *SPECTRE*, ABBIAMO SCOPERTO I PICCOLI SEGRETI DI UNA LAVORAZIONE MASTODONTICA, E CHIACCHIERATO CON L'ATTORE INGLESE CHE INTERPRETA PER LA QUARTA VOLTA L'AGENTE SEGRETO CON LICENZA DI UCCIDERE. SARÀ LA VERSIONE PIÙ CUPA DI SEMPRE NONCHÉ QUELLA CHE SEGNA IL RITORNO DELLO STORICO VILLAIN DELLA SAGA, ERNST STAVRO BLOFELD. L'ULTIMA PER CRAIG?

di Marfa Vallier

È

fine marzo e a Città del Messico diluvia. Nelle edicole Daniel Craig è in prima pagina su tutti i quotidiani locali: è in città per girare la scena d'apertura del nuovo film di 007, *SPECTRE*, che debutterà in anteprima mondiale il 26 ottobre a Londra (in Italia l'uscita è fissata per il 5 novembre). Le autorità messicane hanno dato il via libera alle riprese senza esitazione nell'ottica, tra le altre cose, di migliorare l'immagine di un paese afflitto dalla corruzione della classe politica e dalla imponente influenza della criminalità organizzata. Bond, James Bond, può essere d'aiuto.

Spectre è l'acronimo di Special Executive for Counter-Intelligence, Terrorism, Revenge and Extortion, un'organizzazione criminale che ha fatto la sua comparsa nel romanzo di Ian Fleming, *Operazione tuono*, del 1961 (poi di nuovo in *Licenza di uccidere*, 1962, e in *Una cascata di diamanti*, 1971). È il 24esimo film di James Bond, il secondo per il regista Sam Mendes e il quarto per Daniel Craig. Tornano anche, dopo *Skyfall*, gli sceneggiatori John Logan, Neal Purvis e Robert Wade. La troupe del film è atterrata in Messico non senza farsi notare. Secondo il sito britannico del *Daily Mail* un buon numero di tecnici si è ubriacato mentre era in volo verso Mexico City e – scherzo piuttosto pericoloso – ha tolto la sicura al portellone dell'Airbus 330 noleggiato per l'occasione. La compagnia aerea Hi Fly, proprietaria del jet, ha multato la casa di produzione >>



cinematografica EON (da sempre "dietro" i film di 007) e ha messo una condizione *sine qua non* sul volo di ritorno: niente alcol a bordo. Il Messico (dove James Bond era già stato di recente per *Quantum of Solace*) non è la prima né l'ultima tappa per *SPECTRE*. La produzione ha già girato scene a Londra, in Austria (a Sölden e Obertilliach) e a Roma. Poi volerà in Marocco, a Erfoud e Tangeri. Il produttore Michael G. Wilson promette che la scena d'apertura a cui stiamo assistendo sarà maestosa, la più grandiosa della storia del franchise. Siamo su una terrazza che si affaccia su una delle piazze più ampie del mondo, Piazza della Costituzione, dove si erge un'enorme bandiera. È la cosiddetta piazza monumentale messicana, El Zocalo. Chi c'è stato e l'ha vista non può scordarsela. A chi chiede all'estroso set designer Dennis Gassner - al suo quarto film con Mendes - se la scena sarà davvero così imponente, lui risponde: «*Ma avete visto là sotto?!*». Là sotto ci sono uno stage, una band, uno scheletro

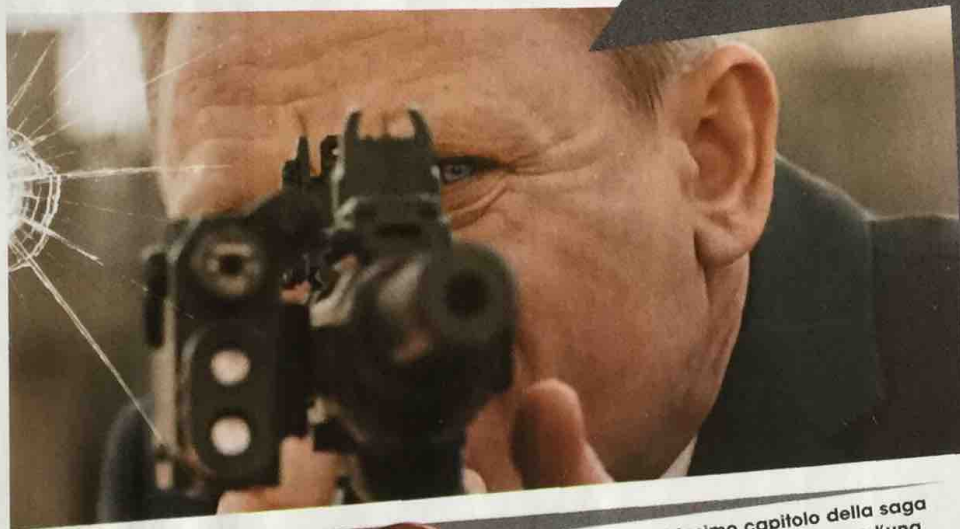
LA SCENA DI APERTURA DI *SPECTRE* AMBIENTATA A CITTÀ DEL MESSICO SARÀ LA PIÙ SPETTACOLARE DELLA STORIA DELL'INTERO FRANCHISE

enorme con un sombrero coloratissimo, musicisti, acrobati e 1500 comparse. Il film inizia così: James Bond cammina per le strade di Città del Messico con Estrella (l'attrice messicana Stephanie Sigman, protagonista del thriller *Miss Bala*). I due partecipano ai festeggiamenti del Dia de los Muertos. Estrella si porta in camera Bond, ma non concluderà nulla. Lui infatti è distratto, guarda dalla finestra, vede due persone sospette e salta dal balcone per inseguirle. Ne ammazza una. Un palazzo esplose, la fuga continua. L'altro uomo è un italiano, Marco Sciarra (interpretato da Alessandro Cremona). Chiama rinforzi. Arriva un elicottero, la lotta prosegue in volo. E qui bisogna fare un nome: Chuck Aaron, 58 anni, texano, pilota acrobatico dai lunghi baffi bianchi. Unico al mondo

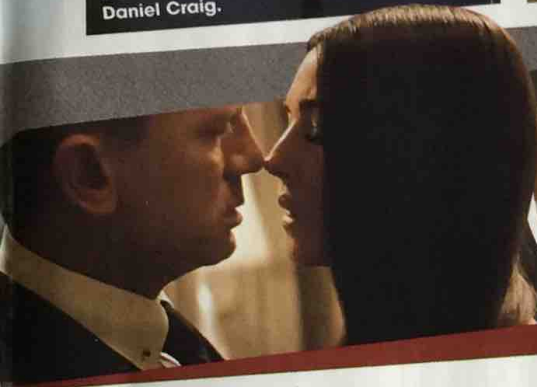
nel far danzare un aeromobile come se fosse di carta. Noi però vediamo solo semplici manovre, per le acrobazie la produzione ha scelto una location a un'altitudine minore (Città del Messico è a 2.200 metri sul livello del mare). Per il resto, della trama è giusto dire il minimo indispensabile: dopo aver ricevuto un messaggio criptato, Bond si avvicina sempre di più alla terribile verità che si nasconde dietro alla *SPECTRE* e al suo leader Blofeld. Il direttore dei servizi segreti (nome in codice M, interpretato per la seconda volta da Ralph Fiennes) e la segretaria Miss Money Penny (Naomie Harris) dovranno difendere l'esistenza stessa dell'MI6. Nel cast ci sono anche il capo di stato maggiore Tanner (Rory Kinnear), il geniale maggiore Q (Ben Whishaw) e Denbigh (Andrew Scott). Le Bond girl



Nella pagina a lato, un'immagine dal set messicano di *SPECTRE*. Qui sopra i villain della storia interpretati da Dave Bautista e Christoph Waltz. A sinistra, Daniel Craig.



Le Bond girl del 24esimo capitolo della saga di 007 sono tre, e sono molto diverse l'una dall'altra. Da sinistra, la nostra Monica Bellucci (Lucia Sciarra, la vedova di un pericoloso boss mafioso italiano), la messicana Stephanie Sigman (Estrella, che cerca di sedurre Bond nel prologo ambientato a Città del Messico) e la francese Léa Seydoux (la misteriosa dottoressa Madeleine Swan).



LE DONNE DI JAMES BOND NELLA NUOVA FEATURETTE
SU bestmovie.it

sono tre: Monica Bellucci, la francese Léa Seydoux e la già citata Stephanie Sigman. I cattivi invece "soltanto" due, ma di grande fascino: l'ex wrestler Dave Bautista visto di recente nei panni di Drax in *Guardiani della galassia* e Christoph Waltz, l'attore austriaco che ha vinto due premi Oscar per le sue indimenticabili interpretazioni "tarantiniane" di Hans Landa e King Schultz, e che oggi come villain cinematografico è praticamente imbattibile. La visita sul set procede senza intoppi, tutti presenti e in gran forma (o quasi, Léa Seydoux infatti svanisce prima del dovuto perché,

ci viene detto, è stanca). Daniel Craig pare sia di buon umore e Christoph Waltz è arrivato addirittura prima dei giornalisti. Due domande però sono vietatissime: non è dato chiedere se Waltz sarà Blofeld e nemmeno per quanto tempo ancora Craig interpreterà l'agente speciale 007. Però, se volete, ci potete scommettere sopra: i siti oddschecker.com e betfair.com, per esempio, accettano puntate su chi sarà il prossimo Bond (Damian Lewis e Idris Elba sono i più quotati). Quel che invece emerge ben chiaro è che si tratterà del film sull'agente con licenza di uccidere più cupo di sempre. Prima che ce lo confermi lo stesso >>

UN SET TORMENTATO

Per dirla con un eufemismo, le riprese di *SPECTRE* sono state piuttosto movimentate. Aerei schiantati, auto in fiamme, sparatorie... ah no, quelli erano finti. Passando però dalla finzione alla realtà, non era invece previsto l'incidente sul set londinese ai Pinewood Studios che ha coinvolto Daniel Craig durante una scena di combattimento. Un piccolo infortunio senza gravi conseguenze che tuttavia, un paio di mesi dopo, ha costretto l'attore a un intervento chirurgico al ginocchio. Come se non bastasse, a poco più di una settimana da quel caso, ecco un altro fattaccio. Cambio di ambientazione, ci troviamo sulle alpi austriache, a Sölden, e una camera car esce di strada, si ribalta e finisce in un granaio. Nello scontro rimangono feriti alcuni membri della troupe, fra cui l'assistente alla regia Terry Madden (fidato collaboratore della spy saga dall'inizio degli anni '80) che viene subito ricoverato. Per lui, fortunatamente, solo qualche frattura.



IL MALE NON SI ARRENDE MAI

In origine si chiamava SMERSH, esattamente come il dipartimento di controspionaggio istituito dall'Unione Sovietica sul finire della Seconda Guerra Mondiale. Comparsa in un paio di volumi del papà di Bond, Ian Fleming, per evitare di peggiorare i rapporti tra Usa e Urss, il nome è poi stato sostituito con quello totalmente immaginario di SPECTRE. Si tratta di una potentissima organizzazione criminale il cui acronimo inglese tradotto sta per Speciale Esecutivo per Controspionaggio, Terrorismo, Ritorsioni e Estorsioni. Al cinema compare per la prima volta nel capitolo uno della spy saga, *Agente 007 - Licenza di uccidere*, e si afferma subito come il più grande nemico di Bond. Per sconfiggerla, 007 intraprende un vero e proprio tour intorno al mondo che parte dalla Giamaica di *Licenza di uccidere*, in cui se la vede con il Dr. No, un criminale mezzo cinese e mezzo tedesco che lavora per la SPECTRE con l'obiettivo di sabotare le missioni spaziali americane. Eliminato il Dr. No, la spia insegue l'organizzazione nell'Unione Sovietica di *A 007, dalla Russia con amore*, in cui appare l'ambiguo Ernst Stavro Blofeld - che nel film non vediamo mai in volto mentre accarezza un gatto bianco - intenzionato a eliminare Bond per vendicare la morte del Dr. No. Se in *Missione Goldfinger* la SPECTRE rimane silente è solo per ripresentarsi più minacciosa che mai (e ancora con un Blofeld senza volto) nel successivo *Thunderball* (vedi prima foto in alto a destra), in cui la spia britannica vola alle Bahamas per recuperare due bombe atomiche destinate a distruggere Londra. Neanche il tempo di disfare la valigia che, in *Si vive solo due volte*, 007 parte subito per Tokyo. Questa volta il Numero 1 della SPECTRE Blofeld - interpretato da un calvo Donald Pleasence (seconda foto) con tanto di cicatrice a sfuggire il volto - tenta di rompere il precario equilibrio tra States e Russia facendo scomparire una capsula spaziale americana. La SPECTRE compare anche nei due seguenti episodi della serie: in *Al servizio segreto di Sua Maestà*, Bond seguirà le tracce dell'organizzazione fino in Svizzera ma senza riuscire ad uccidere Blofeld (a cui presta il volto Telly Savalas, terza foto). Lo eliminerà definitivamente (ne siamo sicuri?) in *Una cascata di diamanti* - in cui a interpretarlo c'era Charles Gray, quarta foto. Piccola curiosità: fuori dalla produzione EON, Blofeld appare anche in *Mai dire mai*, remake del 1983 di *Thunderball*. Interpretato da Max Von Sydow si presenta alto, magro e con la barba (quinta foto).

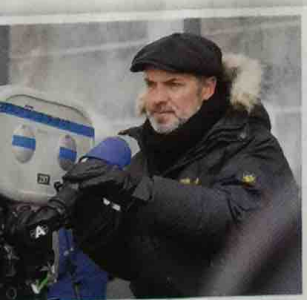
Daniel Craig nell'intervista (vedi pagine precedenti) se lo fa sfuggire la costumista Jany Temime, descrivendo i colori scelti per i vestiti di scena: «Ho usato meno colori, più contrasto, seguendo la trama e la fotografia del film (firmata dall'olandese Hoyte Van Hoytema, lo stesso di *Interstellar*, ndr)». E continua: «Questo è un film sull'onestà, Bond vuole risposte, cerca la verità. Quindi il tono è più serio, meno colorato». Sappiamo poi che tra Bond e il capo dell'organizzazione SPECTRE c'è

qualcosa di molto personale e che «per la prima volta nella storia di 007 - dichiara Waltz - il film è un vero e proprio dramma familiare». Hai capito... Un Bond più emotivo e vulnerabile del solito quindi, mentre Léa Seydoux, attrice nota ai più per la sua performance nel film *La vita di Adele*, al contrario è un personaggio forte e, come dice lei stessa, «più maturo e maschile dello stesso 007». Ma ci sarà anche Mr. White (interpretato da Jesper Christensen) che riprende la figura della spia dell'organizza-

zione criminale Quantum.

Dopo aver trascorso la giornata a osservare uno dei set più grandi della storia del cinema, tra scheletri in festa e promesse che questo film farà luce sulla ricchissima tradizione folcloristica messicana del Giorno dei morti, gli instancabili impiegati della Sony ci rimettono in libertà. Mi viene in mente allora quello che mi ha detto Christoph Waltz: «Appena finisco queste interviste voglio scoprire la città, andarmene in giro per conto mio». Inizio a fare lo stesso, ad andare in giro. Scopro che c'è una manifestazione: i genitori dei 43 studenti messicani scomparsi a settembre dello scorso anno nello stato di Guerrero sono venuti a protestare. Vogliono sapere la verità, vogliono i corpi dei loro figli. In realtà, quei 43 studenti rappresentano una piccolissima parte delle migliaia di persone che scompaiono ogni anno nei territori gestiti da potentissimi cartelli della droga messicani. Magari ci fosse Bond sul serio, da queste parti.

BM



Sopra, il regista Sam Mendes sul set di SPECTRE. In sala dal 5 novembre, il film vede anche la partecipazione di Sam Smith che canterà "Writing's On The Wall", il tema principale della colonna sonora.

